

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Spesa all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Spesa a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Spesa tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Il pagamento le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrettate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LE NOSTRE SIMPATIE

In fatto di politica estera, coloro che in Italia esercitano il mandato di pubblicisti, e che ambiscono di contentare la maggioranza dei lettori, hanno in questi giorni una impresa molto facile: basta che raccolgano con qualche diligenza tutto ciò che contribuisce a delineare coi più foschi colori l'abbassamento della Francia, e ad esaltare ai sette cieli quanto sa di tedesco, e possono esser sicuri di buscarsi una patente di politici di prima forza. Il fenomeno non è nuovo e sarebbe quindi da irgenui meravigliarsene, poichè il Dio successo ha sempre trascinato dietro il suo carro una folla di adoratori, e guardandoci attorno ci sembra che per tale riguardo i tempi non siano di gran lunga mutati, i fervorini, e talvolta le contumelie al vinto non formano che il contorno di questo quadro, di una scuola vecchia quanto il mondo.

Se noi, che non abbiamo per sistema di fare gli spiriti forti andando contro la corrente, ci siamo mantenuti estranei a questo coro, facendo anzi udire in mezzo ad esso una voce, che deve aver prodotto l'effetto di una stuonatura, convien affermare che vi fossimo indotti da forti convinzioni, alle quali non sapremmo mai mentire, dovessero anche costarci un temporaneo sfavore del pubblico.

Ma precisamente perchè parliamo al pubblico queste convinzioni bisogna spiegarle: ciò che non abbiamo mancato di fare nel corso dell'infesta guerra testè combattuta, e che ora troviamo tanto più necessario ripetere in

brevi parole dacchè l'effetto degli avvenimenti non modificò punto la nostra opinione.

Allorchè in politica si parla di simpatie, sarebbe un errore grossolano attribuire alla parola un senso identico a quello che corrisponde all'attrazione delicata e indefinibile, che nella storia del cuore umano avvicina un essere all'altro: questa spiegazione platonica ci porterebbe alla falsa credenza, da cui, se non ci inganniamo, parvero un momento invasi gli Italiani, che un popolo possa venire a spendere il suo oro e a spargere il suo sangue per la sola bella faccia dell'altro. Per noi le simpatie fra le nazioni, e la storia ce ne ammaestra, ha un significato ben diverso, che corrisponde a quella corrente d'interessi economici e politici, che due paesi collocati nella tal posizione devono necessariamente seguire, e che malgrado momentanei dissidii, prodotti da cause puramente accidentali, dovranno poscia ripigliare.

Ora noi abbiamo sempre creduto, e ad onta di ogni contraria apparenza crediamo ancora, che una corrente di questo genere sia comune all'Italia e alla Francia; riteniamo anzi che lo debba essere ora tanto più che l'oltrappotezza germanica è una minaccia per entrambe. Qui non è questione retorica di razza: è piuttosto necessità di associarsi per difesa comune, ciò che faremmo se occorresse anche col turco.

D'altronde se non c'inganniamo il partito più liberale in Italia, ha un programma nazionale da compiersi tuttora coll'acquisto del Trentino, e colla signoria dell'Adriatico: in queste acque abbiamo anzi qualche cosa di più da rivendicare, l'onore. Ora domandiamo

se potremo avere il Trentino colla Germania più o meno alleata dell'Austria, e se per lo stesso motivo l'Adriatico sarà nostro. Né l'una cosa né l'altra possiamo sperare da chi calcolava un giorno che la linea di difesa della Germania fosse il Mincio: da chi nel 1859 dava il suo veto appunto sulle rive di questo fiume, al progredire vittorioso della indipendenza italiana.

Perciò la nostra politica nazionale non ci spinge verso la Germania. Quali sono dunque le cause che hanno reso di moda il cercarne l'alleanza? Ci riserviamo d'indagarle in un altro articolo.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 agosto.

(C) - È certo ormai che non ci saranno modificazioni ministeriali. L'onorevole Gadda è tornato a Roma lunedì sera; l'Action sarà qui domattina al più lungo e l'onore. Sella, chiamato perchè tornasse in Roma in tutta fretta ha risposto che giungerà qui fra due giorni avendo ora desiderio di assistere alla distribuzione dei premi che avrà luogo nelle scuole comunali di Biella, città ove l'onore. ministro si trova.

Non appena tutti i ministri si troveranno in Roma verrà tenuto un consiglio per intendersi su molti punti su quali ora ci è screscio profondo, e per cercare di ricondurre nel Gabinetto quell'accordo che è necessario e che è completamente sparito in questi ultimi giorni di bufera ministeriale. Se avete tenuto dietro alle diverse fasi della crisi vi

malmente» di dire «generale Trochu.» — «Dirò il governatore di Parigi,» — risponde Lullier.)

Viene finalmente alla storia del 18 marzo.

La rivoluzione, secondo lui, era compinta moralmente fin dal 15, dacchè, al Wauxhall 2500 delegati della G. N. avevano fatto un nuovo giuramento del *Jeu de Paume*, imitato da quello del '89.

Il presidente: — «Che diavolo c'entra qui il *Jeu de Paume*? Siate più breve e venite ai fatti.»

«In quella riunione si decise di offrirvi il grado di generale in capo. Io rifiutai volendo che fosse nominato Garibaldi. Io sapevo che non sarebbe venuto, e conservando il suo nome come una bandiera (è la camicia di cui vi parlai ieri), avrei avuto io il potere effettivo.»

Qui viene in iscena un nuovo potere che aggiunge alla confusione della situazione, e ch'era ostile al Lullier. È questa la *Federazione Repubblicana della Guardia Nazionale*. Sbrogliando un pó la matassa avviluppata di cui ci occupiamo, parrebbe che su questa

sarete meravigliati della variabilità delle notizie che si sono succedute: ciò non è che un risultato delle circostanze che hanno accompagnato tutta questa quistione che ha quasi costretto il gabinetto a dimettersi in massa; esse non sono che la conseguenza di una istoria tutta intima che ho potuto conoscere e di cui vi informerò quando oggi mi sarà dato conoscere più profondamente le particolarità.

Intanto dopo tanto chiasso si può star tranquilli, salvo circostanze proprio imprevedute, che il Ministero si presenterà al Parlamento quale è ora composto. Certo ciò è bene perchè non è davvero una crisi che è ora da desiderarsi.

Stamane il ministro Correnti ha assistito alle conferenze magistrati tenute coll' intervento di quasi 300 maestre. L'onore. ministro ha stretta con effusione la mano all'ass. Placidi congratulandosi dell' incremento che va prendendo in Roma l'istruzione pubblica.

### DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAMMI

Avviso

In seguito a comunicazioni ricevute dall'estero, è revocata la disposizione che vietava l'accettazione dei telegrammi non compilati in lingua francese o tedesca che dovessero transitare pel Wurtemberg per giungere a destino o che fossero indirizzati ad uffici ad esso appartenenti.

È pur revocata la disposizione che vietava l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere secrete.

Firenze, 18 agosto 1871.

Associazione appunto il Comitato centrale e la Comune riversino tutta la responsabilità e degli incendi e degli assassinii. Così fini per confessare Regère, così lascia intendere il Lullier.

Qui il Lullier racconta come fu costretto dal «popolo» ad accettare il titolo di generale. Dopo essersi «perduto» espressamente per Parigi onde «toccarle il polso,» giunse in vettura a Montmartre, insieme ad un ufficiale di linea che non si sa cosa andasse a fare in quel sito. «La vettura fu circondata da una folla ostile in principio, probabilmente — dice serio serio il Lullier — per mangiare il mio cavallo, come facevamo di tutti quelli che arrivavano lassù.» Così infatti fu minacciato poi anche a Belleville. Ma poi lo riconoscono tosto, lo acclamano, ed invece di mangiarli il cavallo, lo mettono alla testa «dell'armata.»

Declina ogni responsabilità dell'assassinio dei due generali, anzi — e questo è vero — ha salvato due o tre ufficiali.

Qui principia la parte strategica. Da ordini, occupa posizioni, nomina

### UNA LETTERA DI GARIBALDI

Il generale Garibaldi indirizzò alla signora Atenaide Zaira Pieromaldi, in Ravenna, la lettera che segue:

Caprera, 12 agosto 1871.

Cara e gentilissima,

Voi mi avete onorato con un diploma di membro dell'Associazione Cosmica Unitaria, che ha per principii: Guerra alla guerra, al militarismo, alla pena di morte ed al duello; principii, che onorano altamente la bellissima parte dell'umana famiglia a cui appartenete, e che dovranno finalmente essere accettati da quanti onesti vi siano sulla terra.

Porgendovi tutta la mia gratitudine per l'onorevole titolo, che vi degnaste conferirmi, io devo farvi le osservazioni seguenti.

Dalla mia prima gioventù io fui sempre nemico della guerra, ed una vera fatalità mi trascorse sui campi di battaglia contrariamente ai miei convinimenti. Ma ditemi di grazia, egregia donna, credete voi che avrebbe potuto l'Italia giungere al punto di unificazione in cui si trova oggi, senza la guerra? Avrebbe senza di essa contribuito alla unità nazionale, i duchi, gli duchi, gli arciduchi ed il Re di Napoli? e quella setta de' vivi d'inferno, che tuttora infetta l'immortale Metropoli del mondo, la indispensabile Capitale d'Italia, avrebbe essa disinfettata la nostra povera Patria dalla sua pestilenza?

Oggi ancora non sono le chiavi alpine in potere dei nostri perpetui nemici, non tocchiamo l'Austria, che per motivi di debolezza ci lascerà forse quieti per qualche tempo, ma certo essa non ci cederà il nostro Trentino con delle buone parole?

Ma il chauvinisme francese — signora, colla consueta baldanza, col solito orgoglio minaccioso — non ci dice esso, che si prepara per invaderci?

generali di divisione e di brigata. Racconta il suo piano, ch'era di rinchiudere i versagliesi alla sinistra della Senna.

«M'impadronii dell'Hotel de Ville ove ricevetti un colpo di baionetta ed ebbi un cavallo morto. — Marciai sulla piazza Vendome. — Annunziai al Comitato (che se ne rise) che l'indomani alle 7 sarei padrone di Parigi. I forti erano male approvvigionati. — Feci loro le intimazioni di regola. Si arresero tutti. Era il meglio che potevano fare. — Montrouge era in ritardo. Gli diedi tempo 6 ore, e capitò come gli altri. Il Monte Valeriano solo non volle cedere, ma si dichiarò neutro. Aveva 24 giorni di viveri.

Gli ufficiali che sono al Consiglio di guerra non ascoltano con piacere la storia militare del 18 marzo. Il racconto delle disonorevoli defezioni di quel giorno e dei seguenti è una cosa per essi poco piacevole, e si comprende il sentimento naturale che muove il presidente ad ordinare all'accusato di esser breve.

Così nell'episodio del 43.

Quel reggimento era rimasto accam-

### APPENDICE

## PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

III<sup>o</sup> Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonnello MERLIN

Udienza del 14 e 16 Agosto

(Cont. V. num. 233)

(Corrispondenza della Perseveranza).

Seguirlo nel suo lunghissimo racconto con gli interminabili *hors-d'oeuvres* e digressioni che vi appiccica è impossibile. Pure, ascoltata attentamente, la sua concione (è una vera concione) ci apprende una quantità di dettagli intimi e poco conosciuti della storia della Comune.

Lullier non è stato a Parigi dal 12 settembre al 16 marzo. In questo frattempo egli era incaricato di una «missione» dal governo del 4 settembre. Egli percorse i porti del Baltico, Kiehl, la Danimarca e la Svezia. «Io ho fatto uno studio particolare della costa tedesca, e avevo immaginato

Basta dire — che esso pensa poter riunire quattrocentomila uomini ed assestare le sue finanze — per scendere nell'abitata villeggiatura, e colla frusta metterci alla ragione.

Dalla nuova organizzazione militare la Francia potrà fra poco mettere in campo un milione di soldati. Circa a finanze — essa — sappiamo tutti essere ricchissimo paese, e fornito d'immensi materiali di guerra; dobbiamo aspettarci quindi in un tempo indeterminato — ma breve — a vedere tra noi i vincitori di Mentana; e ditemi, donna gentile, mi credete voi capace di consigliare il mio povero paese alla pace mentre il nubo guerresco si condensa a ponente ed a settentrione a nostro danno? no; io ho già detto, e lo ripeto oggi: *ovo i traineurs de sabre, i mangeurs d'enfants*, come li chiama il bravo popolo di Parigi — si accingano a calpestare le nostre terre, e non si armino per distruggerli anco i bambini e le donne, io dirò essere l'Italia degna di essere cancellata dal novero delle nazioni!

Un'altra considerazione, signora; già vi dissi essere stata un'anomalia l'aver dovuto io fare il milite. Comunque avendo dovuto occuparmi di guerra, ed invecchiato in essa, io sono convinto profondamente, non essere l'Italia capace di sostenere una guerra seria, non tanto per l'organizzazione sua difettosa, quanto per la potenza in cui lascia il pretume, naturale, terribile nostro nemico, e speranza di qualunque invasore, fosse esso il diavolo.

Tutti sanno essere i preti stimolatori di guerra ai *chauvins* francesi; ed i *chauvins*, con i preti per loro, troveranno agenti, spie d'ogni specie, sanguinosi discepoli tra le classi colte ed ignoranti (che sono i più), greggi di preti, un brigantaggio accanito in tutte le parti d'Italia, mezzi immensi, per essere l'alto clero ricchissimo e padrone della borsa di tutti i reazionari del mondo. Infine, peggio di tutto, la defezione del ceto contadino, che forma il nerbo principale del nostro esercito al primo rovescio.

Credetemi la nostra disfatta a Custoza è dovuta per la maggior parte a questa ultima considerazione.

Il prete che dipinge l'unità della patria come una *solagura*, perchè contraria al Papato, e come eretici tutti coloro che vi contribuiscono, ci fa nemico l'uomo della campagna, a cui in luogo di parlare di patria italiana, insegna il modo di tradirla.

Non voglio rimontare a tutti i delitti della setta nera, non parlerò dell'inquisizione, delle torture, dei roghi da loro adoperati contro innocenti creature, o contro il genio, di cui sono la negazione. I tempi andati sono ripieni delle loro nefandezze, ma le due guerre più recenti

patò nel giardino del Luxembourg, mentre l'armata era in piena ritirata su Versailles. Per buona fortuna il suo colonnello era un uomo energico, il quale mantenne la disciplina fra i soldati. Per due o tre giorni il reggimento rimase in quella situazione singolare, circondato dall'insurrezione, e pure ricevendo i viveri regolarmente dall'Intendenza.

« Al 20, racconta Lullier e il colonnello Perier conferma quasi completamente i suoi detti, mi presentai al Luxembourg e arringai le truppe. « Io — dissi loro — Lullier, generale in capo della Guardia nazionale di Parigi, vi intimo di cedere le armi. Se vi riunite a noi, avrete onori e gradi; se no, vi lascio la libertà di andare ove volete. » — Il colonnello, che è un militare abbronzito di quelli che ricordano la grande armata (la prima), rispose che le armi erano il suo onore e non le avrebbe cedute che colla vita.

« Ebbene, disse il Lullier, vi permetto di partire colle armi, ma i cannoni conviene lasciarli.

« Giammai rispose il colonnello.

in Europa e più sanguinose, non si devono ai preti? La guerra di Crimea e la Franco Prussiana? la prima fu cagionata per la prevalenza del passo fra preti greci e preti cattolici. La seconda, non sono i setti milioni di voti dati al Bonaparte, cui la guerra era indispensabile, che la cagionarono?

Ed oggi i rurali, ed il loro piccolissimo capo, che si preparano ad assalirci, non furono mandati dai preti all'Assemblea nazionale?

Dunque guerra alla guerra, quando l'Italia sarà costituita, mia bella signora; oggi guerra al prete dev'essere il grido d'oggi italiano dalle fosse alla vecchiaia, e messi i preti al loro posto, l'Italia farà guerra a nessuno. Ma se insultate, ma se minacciate d'invasione, io sono certo che ognuno de' miei concittadini farà il proprio dovere.

Sempre vostro  
G. GARIBALDI.

#### LA MARINERIA ITALIANA

Il colonnello C. Corsi ha indirizzato alla Nazione la seguente lettera:

Preg. signor Direttore

Un articolo pregevolissimo della Nazione accenna alla discordia che regna nella marineria militare italiana. Non ne addita però la cagione prima, che va cercata nel modo col quale la marineria napoletana si unì alla sarda nel 1860.

Se, come avvenne per l'esercito di terra, l'armata di mare del regno delle due Sicilie fosse stata vinta e sciolta, e gli individui che la componevano fossero stati poi ammessi alla spicciolata, e come per grazia, nella marineria italiana, è molto probabile che non ci sarebbe stato quel *dualismo* che da tanto tempo si deplora, e che mai fu nell'esercito. All'opposto, se l'esercito napoletano fosse venuto intero e non vinto a porsi a fianco all'esercito sardo, per quanto studio si fosse posto a funderli insieme, l'esercito italiano avrebbe avuto anch'esso due spiriti discordi; e forse toscani ed altri si sarebbero uniti ai napoletani contro ai piemontesi.

Si faccia cessare quella scissura quanto più presto sia possibile, calpestando, anche, se faccia d'uopo, i più tenaci delle due parti; ma, per amor di giustizia, non si faccia carico a questo o a quello di ciò che fu necessaria conseguenza dei fatti per quali prese vita la marineria italiana. Non si dimentichi ciò che s'appartiene alla umana natura e a quei sentimenti che si comprendono nel nome di *spirito militare*.

Forse lo scrittore di quell'articolo potrebbe farne un secondo. La questione è tanto importante che ne meriterebbe conto.

Perdoni l'ardire,

Devotissimo servo  
C. CORSI.

« Ho duecento mila baionette, e vi schiaccerò. Riflettete; vi do tempo fino a domani a mezzo giorno.

« Domani a mezzo giorno il mio reggimento sarà pronto alla partenza.

« Durante la notte — continua Lullier — riflettei che quei soldati venivano dall'armata del Nord, ove si eran battuti con onore; che per me cinque o sei cannoni di più o di meno non farebbero differenza, e quando vennero a dirmi che il colonnello partiva, risposi: — Lasciatelo andare colle sue artiglierie. »

Il colonnello a sua volta racconta che a mezzo giorno il reggimento era pronto: — Tirai fuori il mio orologio, e dissi agli ufficiali di Guardia nazionale: Il vostro generale non si vede; gli accordo dieci minuti e poi parto. E partì; i soldati lo seguirono tutti; traversò i quartieri incerti senza ricevere insulti; alla porta Maillot si disponevano ad alzare il ponte levatoio. Il colonnello entrò nel corpo di guardia.

« Ho l'ordine del generale onde mi lasciate escire.

« Che generale?

#### NOTIZIE DI PERSIA

Leggiamo nella *Perseveranza*:  
Il signor G. Consonno ci comunica gentilmente quanto segue:

« In questi ultimi tempi la stampa italiana si interessò con calore della trista situazione della Persia: togliamo le sue notizie del *Times*, che tutti sanno essere il giornale meglio informato del mondo.

Queste notizie però furono smentite e disdette dall'ambasciatore persiano residente a Londra, ond'è che confusione e dubbii nacquero su tale argomento. È naturale che il sottoscritto, il quale ha una casa di commercio stabilita da alcuni anni a Teheran, capitale della Persia, senta il dolore di comunicare le proprie informazioni precise di questo conflitto di notizie contraddicenti.

« Sappiano dunque quelli che avessero interessi con quel paese, che la verità si è che giammai la Persia si trovò in tanto miserabile stato. La fame è terribile e vi regna da quasi un anno, e molte vittime a centinaia. Il cholera vi infierì la primavera scorsa, ed ora è cessato, ma ad esso è succeduto il tifo che fa strage.

« Se l'ambasciatore persiano dissimulò questi fatti, egli è certo, lo face con buone intenzioni. Soltanto avrebbe dovuto farlo con maggiore accortezza, giacchè l'aver detto, per esempio, soltanto il mese scorso, che tutto dava a sperare un'abbondante raccolto in Persia, è sufficientemente a dimostrare la poca consistenza delle sue asserzioni. Tutti sanno infatti che in luglio il raccolto persiano è assolutamente terminato in tutti i rami.

« Dalla mia casa attendo nuove informazioni, che con piacere comunicherò nella persuasione di fare cosa grata.

« Milano, 21 agosto 1871.

« GIUSEPPE CONSONNO. »

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Fra pochi giorni la Giunta potrà presentare al Consiglio il piano di due nuovi quartieri, già quasi condotti a termine dell'ingegnere Viviani.

Il primo occuperà la valle tra il Celimontio, e l'Esquilino protrandosi verso il Laterano: il secondo nella pianura di Testaccio nei pubblici mercati ed arti suicide o clamorose. Mediante una diramazione della ferrata le sponde del Tevere saranno congiunte colla stazione principale.

(La Concordia)

FIRENZE, 22. — Il *Fanfulla* scrive: La pirofregata *Italia*, sulla quale è imbarcato il Principe Tommaso, compiute alcune evoluzioni colla squadra, si staccherà da questa par fare una campagna di 5 o 6 mesi all'estero visitando i prin-

— Lullier.

— *Connais-pas!*

Il colonnello, che vide delle disposizioni ostili, non fece nè una nè due, ma dichiarò a quella cinquantina di militi che si opponevano al suo passaggio, che se continuavano in questo proposito, li avrebbe fucilati tutti. Si arresero a questo argomento, ed ecco come egli ricondusse intatto il 43. al signor Thiers.

La « campagna » del Lullier finisce con una catastrofe improvvisa.

Si arresta il generale Chanzy; egli se ne indigna, vuole che sia tosto liberato; ha un conflitto col Comitato centrale, e questo lo fa arrestare. All'udienza si vedono tutti i personaggi di questa scena. *Assi*, che ha ordinato l'arresto; *Fossé*, suo aiutante, che lo esegui; *Lullier* che ne fu vittima! Sappiamo come esci di prigione, mediante la sua influenza magnetica.

Resta un ultimo episodio, triste e poco onorevole pelle due parti.

Lullier tratta con Versailles; si mette in comunicazione con un ingegnere Camus e un barone du Thill. Egli si metterà alla testa di una nuova insur-

ripali porti del Mediterraneo, e probabilmente anche qualcuno fuori dello Stretto di Gibilterra.

— 23. — Al seguito delle perquisizioni operate in Napoli contro alcuni addetti alla Società Internazionale l'autorità di Firenze procedè nella notte decorsa ad una perquisizione nella casa ove dimora il sig. Luigi Castellazzo, già presidente della discolta Società Internazionale in Firenze. Pare che il signor Castellazzo fosse assente.

(Naz.)

MILANO, 23. — Ieri, malgrado una brillante difesa dell'avvocato N. Perelli, il *Secolo*, nella persona del suo gerente, venne condannato, siccome colpevole di libello famoso in danno del Sindaco di Precoote, alla pena del carcere per giorni 6 e 200 lire di multa.

(Perseveranza.)

GENOVA, 23. — La piro corazzata *Conte Verde* usciva ieri l'altro fuori del porto per provare la sua macchina.

(Movimento.)

NAPOLI, 21. — Il capo-brigante Oliva fu trovato morto sulle montagne di Agerola.

— 22. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

I documenti sequestrati presso il sig. Carlo Casiero, quasi tutti in inglese, furono affidati a un traduttore, il quale questa mane avrebbe dovuto compiere la versione del medesimo in lingua italiana.

Alcune lettere erano state già tradotte dallo stesso signor Casiero; e fu rinvenuta la versione inclusa nell'originale. Da ciò si rileva che di quelle lettere il destinatario aveva cognizione ad altre persone. Il sig. Casiero a quest'ora avrebbe già dovuto esser rimesso all'autorità giudiziaria.

— Ieri sera il Vesuvio era in piena eruzione. Le lave sgorgavano copiose dalla bocca aperta sul fianco del monte.

(Roma)

MANTOVA, 23. — A Castellucchio un incendio distrusse in un caso singolare per un valore di 10,000 lire; di altri due gravi incendi avvenuti ieri l'altro non abbiamo ancora precisi ragguagli.

(Gazzetta di Mantova)

VENEZIA, 23. — La *Gazzetta di Venezia* scrive:

Ieri mattina alla fabbrica dei Tabacchi, circa 600 donne protestarono di non voler lavorare, e con qualche clamore si allontanarono dalla fabbrica pretendendo di avere un aumento nel giornaliero corrispettivo, in causa della più accurata confezione dei zigari che venne loro commessa. Pare che esse mal comprendano come gli scioperi tornano sempre a danno degli stessi lavoratori, perchè non mancherebbero certamente richieste di altre povere donne, che assai volentieri presterebbero quel servizio a sollievo della propria famiglia. Sentiamo che è stata presa ogni opportuna misura perchè si-

reazione, spazzerà via il Comitato centrale e la Comune. Prenderà la dicitura, e tratterà con Versailles. Tale è il piano. Ma occorre denaro, e i pleipotenziari offrono 30,000 franchi. « Questa somma era necessaria » — dice Lullier — « per comperare dei capi legione e degli ufficiali superiori, e per riscaldar le gole dei popolani dei sobborghi. » « Non conosce il popolo » — aggiunge in tuono cattedratico — « chi non sa che per fargli fare un movimento rivoluzionario conviene riscaldargli la gola (lui *chauffer le gosier*). » Il denaro promesso non venne e la contro-rivoluzione abortì. Fin qui il racconto dell'accusato.

I versagliesi avevano promesso al Lullier che non sarebbe inquietato. Com'è dunque che esso sta sul banco dell'accusa? Com'è che il Camus, che il du Thill si fanno annunziare indisposti? È questo un episodio poco onorevole per il governo di Versailles. Non è onesto, nè virtuoso il portare alla luce del giorno trattative di questa sorta, ed è meglio che un uomo come il Lullier si metta in salvo e taccia, piuttosto che sia prigioniero e parli.

mile disordine non abbia a ripetersi come si buccina, e che, tutelata la libertà dei cittadini, non sieno commesse violenze. Quando pensiamo alla risorsa che è per Venezia uno Stabilimento che spende in opere annualmente circa 600 mila lire, non possiamo che allarmarci e deplorare ogni più piccolo disordine.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Ecco la lettera annunciata dal telegrafo, colla quale Luigi Blanc protesta contro una scrittura in lode della Comune, a lui attribuita:

Sig. Direttore del *Journal Officiel*,  
Fu pubblicata sotto forma di lettera ai fratelli svizzeri, e senza nome di stampatore, un opuscolo che contiene l'apologia degli atti della Comune, compresa l'uccisione degli ostaggi e l'incendio delle case particolari e degli edifici.

Quest'opuscolo ha per titolo: *La rivincita della Comune e della Francia*, per un rappresentante del popolo di Parigi, ed è firmata L. B.

Siccome io sono il solo fra i rappresentanti del popolo di Parigi il cui nome cominci colle iniziali L. B., io denuncio nella pubblicazione di cui trattasi una infame manovra, il cui scopo è di farmi passare agli occhi di coloro che non mi conoscono, come apologista d'un'insurrezione da me sempre riprovata e di delitti che mi fanno orrore. L. BLANC.

— 21. — Leggiamo nel *Soir*:

Parlasi di una grande rivista al campo di Marte, di tutta la nuova guardia repubblicana e d'una parte dei battaglioni dei guardiani della pace.

Questa rivista, alla quale è intenzionato di assistere il Capo del potere esecutivo, avrà luogo nella prossima settimana.

— Secondo la *Patrie*, la discussione della soppressione delle Guardia nazionale precede quella della proroga dei poteri, in virtù d'una manovra parlamentare.

Thiers diffatti combatterebbe la soppressione con tutto il vigore, appoggiandosi definitivamente alle due frazioni di sinistra che in compenso lo appoggeranno per la prolungazione dei poteri.

— Il *Journal de Lyon*, smentisce ogni pericolo di disordine a Lione: gli allarmi che ne diedero alcuni fogli ed alcuni carteggi di Francia non sono che immaginari.

Leggiamo nel *Siecle*:

La situazione della Francia non è così tranquilla e sicura come molti credono. I partiti monarchici e clericali meditano sempre la rovina della patria. I repubblicani non hanno coraggio di inalberare l'unico vessillo di comune salvezza. Noi non approviamo gli eccessi dei comunisti, ma siamo anche pronti

« Vedo — disse ieri con accento abbastanza nobile — che questi signori non vengono all'udienza. Io rinunzio alla loro testimonianza; e se il governo di Versailles è imbarazzato della parola che mi ha data, io gliela rendo. »

Lullier per questa insurrezione aveva preparato tutto; dei generali: il Bisson, il Ganier e il colonnello Lisbonne; dei proclamati che aveva bell' e scritti, e dei battaglioni che eran venuti dalla sua. Fu leita la deposizione del barone du Thill, secondo la quale, il denaro era assolutamente pelle spese, e con molta difficoltà aveva potuto far accettare dal Lullier 2000 franchi pel principio dell'affare.

Entrati i versagliesi, non fu inquietato per alcuni giorni. Ma ai primi di giugno fu arrestato. Ritengo che il governo di Versailles sia ora pentito di averlo fatto. Però la parte che egli ha preso nel far liberare Chanzy per lo meno gli salverà la vita, e forse la sua condanna sarà molto più mita di quella dei suoi colleghi, poichè non prese parte a nessuna delle misure della Comune dal 24 marzo in poi.

(Continua.)



# Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più provato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri trafiggioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

## DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, e scampo di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporpe la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

guardare alle falsificazioni velenose 36-159

## NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

# REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni nutrienti e soavezza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

### Estratte di 75,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunotto (circondario di Mondovì), 25 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, le mie forze insomma ringiovanite, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI  
Baccellato in teologia ed arciprete di Prunotto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1863.

Cura n. 71,169.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non le mai potette giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA  
Montana, Istra

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 81,658  
FERR. KLAUSBERGER, medico del distretto, Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN  
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 3 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 65.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Depo 20 anni di ostinato soffocamento di orecchie, e di crampo reumatico da farmi stero in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

**DU BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza TORINO**

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Reviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellere già Zannini, Zanetti - Tezze: G. Chiavari farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponal, Stancari, Zampironi, Bellino, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Paroli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Feltre: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Biadene: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara farm. reale - Oderzo: G. Ginotti, L. Dismati.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
L'OPERA del prof. D. TURAZZA  
**Trattato d'Idrometria**  
O D'IDRAULICA PRATICA  
Prezzo Lire 10.

Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

EDITTO

Questa R. Pretura Urbana notifica col presente Editto che il sig. Giuseppe Tagliari di Tribano con questo avvocato Peterlin fece istanza per ammortizzazione dell'atto d'iscrizione, 19 ottobre 1855 anno quinto N. 756 dell'Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia qui rappresentate dal direttore Antonio Dal Bon a favore di Luigi Tagliari di Giuseppe assicurato per messe normali N. 1 sezione capitali pagabili in caso di sopravvivenza, stabilita per anni venti cominciati dal primo Gennaio 1851 (cinquant'anni) e termina col 31 Dicembre 1870, atto d'iscrizione che andò smarrito.

Vengono quindi invitati tutti quelli che credessero avere diritto sul predetto documento a farlo valere entro un anno, sotto comminatoria che in difetto dopo spirato un tal termine essi non saranno più ascoltati ed il suddetto documento sarà dichiarato nullo e di nessun valore. Locchè si pubblichi come di metodo per tre volte in questo Giornale e si affigga sulla piazza pubblica, ed in comune di Tribano.

Dalla R. Pretura Urb.  
Padova, 2 agosto 1871  
Il R. Consigliere Dirigente  
PIOVENE

O. Graziani.

**LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO**

**AVVISA**

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto

**DELLA FABBRICAZIONE E Conservazione dei Vini**

LEZIONI DEL PROF. A. SELMI  
Prezzo it. L. 1,50

**L'UOMO BIANCO E L'UOMO DI COLORE**

LETTURE SU L'ORIGINE E LE VARIETA DELLE RAZZE UMANE

DEL Prof. Cesare Lombroso con incisioni  
PREZZO - ITALIANE LIRE 3.

SUL **MAGNETISMO**

LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

**LA STENOGRAFIA ITALIANA**

secondo il sistema GVBELBERGER esposta da Leone Bolaffio  
Seconda edizione  
Prezzo italiane Lire 1,50

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più **'APELLI BIANCHI**

MÉLANOGÈNE

TI RA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE atné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47  
Deposito a Parigi, rue d'Anghien, 24.  
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell' Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. - Spedite in provincia contro vaglia postale.

Padova dal sig. GUERRA profumiere in

**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE**

X ESERCIZIO VAL GIAPPONE

**FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO**

Questa Associazione per il continuo buon esito dei *Cartoni Seme Bachi* di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione - L. 6 alla fine Agosto 1871 - Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta **Francesco Lattuada e Soci**, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA - Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligenze e Messagerie.

MONTAGNANA - » » Quirino De-Giacomi.  
VILLAFRANCA - » » Bentivegna Francesco.  
CAMPOSAMPIERO - » » Abetti Beniamino. 23-291

**BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso.**  
(dal 7 al 13 agosto 1871).

DENOMINAZIONE del generi	Gampop-sampiro		Ditta-della		Con-selve		Este		on-selice		Mon-ta-gnana		Pa-dova		Piove	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Frumento { ten. da pane duro da paste	19 50	20 62	18 57	19 74	20 25	19 44	23 57	18 89								
Grano turco	20 62	23 12	13 00	19 00	19 26	22 86	22 00	00 00								
Segale		14 37				10 00	13 80									
Avena	7 50	8 75	6 21	7 00	7 21	7 00	7 19	6 83								
Orzo						10 00	12 25									
Riso { nostrano. bertone	39 50	33 67		28 27	38 25	37 50	40 99									
Fave					34 50		10 27									
Ceci							8 63									
Piselli							44 00									
Lenticchie							25 15									
Fagioli		00 00		13 95	14	18 25	16 61									
Castagne																
Vino	24 75	22 50	21 92	26 32	25 50	14 00	31 56									
Ollo d'oliva { I <sup>a</sup> qualità II <sup>a</sup> qualità		190 00				187 50										
		130 00				137 50										
Legname combust. { dolce forte	33	30	56	25	37	23	38									
	28	31	33	24	45	19	50									
Fieno	51	60	41	46	46	54	51	38								
Paglia	38	33	39	36	24	25	25	29								
Pane { I <sup>a</sup> qualità II <sup>a</sup> qualità	55	53	54	49	55	54	55	55								
	50	43	44	34	44	37	45	40								
Carne di bue da macello	1 5	1 18	1 20	1 3	1 15	95	1 12	1 25								
id. di vitello id.	1 10	1 26	1 20	1 15	1 20	1 10	1 17	1 25								
id. di suini id.																
id. di pecorini id.	90	1		1	1	85	98	95								

Padova, Dalla R. Prefettura li 17 agosto 1871 Il prefetto PEVERELLI

**PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA**

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

**Grande Deposito e Vendita**

PER SOLI TRE MESI

**LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI**

Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Massimo Buon Prezzo

**ROB BOYVAEU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in uustria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

**INJECTION BROU**

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni e al facone. C., via Saia, 10. 18-1